

Pavia Città della Formazione (24 giugno 2008)



Introduzione

Il presente documento rappresenta la base di discussione tra i partner che intendono dare vita a Pavia Città della Formazione. Per una sintesi del percorso sinora realizzato si rimanda all'Allegato in coda questo testo.

Pavia Città della Formazione

Pavia Città della Formazione è un polo formativo lombardo, una rete locale integrata e un'agenzia di promozione della formazione d'eccellenza.

A partire dalle numerose "eccellenze formative" presenti - a tutti i livelli - nel capoluogo e nella provincia e sulla scorta dell'esperienza maturata nell'ambito del progetto Polo Formativo Pavese (si veda Allegato), Pavia Città della Formazione intende essere sistema integrato, unitario, policentrico, progressivo e continuo di strumenti, prodotti e servizi per l'orientamento, per la formazione, per il lavoro e per l'impresa.

In particolare, Pavia Città della Formazione intende :

- coordinare, valorizzare e mettere a sistema tutte le attività e le iniziative nel settore della formazione e della valorizzazione del capitale umano in provincia di Pavia
- progettare e realizzare iniziative formative di eccellenza e di alto impatto, al fine di generare tensioni imitative e circoli virtuosi verso un'alta qualità sostanziale condivisa
- incentivare e promuovere - con particolare forza - l'istruzione e la formazione continua e permanente
- promuovere la formazione come occasione per tutti di crescere nella società della conoscenza, avvicinare (rendendola *friendly* e fruibile) la formazione ai cittadini, dare continuità ai servizi formativi
- promuovere su scala regionale, nazionale e internazionale una vision condivisa di Pavia Città della Formazione e caratterizzare la città e la provincia intorno a un logo e a un filone (la formazione d'eccellenza) capace di generare sviluppo a diversi livelli
- promuovere la conoscenza e l'immagine del sistema lombardo dei Poli formativi, caratterizzandosi come polo territoriale d'eccellenza.

L'agenzia è una Fondazione di partecipazione promossa dalla Provincia di Pavia e costituita da Università degli Studi di Pavia, associazioni di categoria, fondazioni, centri di ricerca e di eccellenza, imprese, istituti scolastici, centri di formazione professionale, ...

Pavia Città della Formazione svolge la sua attività nell'intera provincia pavese e si pone come centro per la formazione d'eccellenza di profilo regionale, nazionale e internazionale.

Intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Azione Regionale 2007-2013:

- piena occupazione di qualità per uomini e donne;
- miglioramento della qualità e produttività del lavoro;

- rafforzamento della coesione sociale e territoriale;
- sostegno alla stabilità occupazionale.



Intende, inoltre, essere attore locale della nuova strategia di Lisbona, per contribuire a realizzare una crescita più stabile e duratura e a creare nuovi e migliori posti di lavoro.

La missione di Pavia Città della Formazione si concentra sulle seguenti aree strategiche:

- promozione del capitale umano
- sostegno ai settori economici strategici per lo sviluppo
- supporto ai centri e agli istituti di istruzione e formazione per la realizzazione di progetti complessi e di rete.

I promotori

Il partenariato è in costruzione ma può già contare sui partner del Polo Formativo Pavese (Provincia di Pavia, Università degli Studi di Pavia, Unione degli Industriali della provincia di Pavia, O.D.P.F. Istituto Santachiara CFP, IIS "Faravelli", IIS "Maserati", IIS "Volta", IPSIA "Cremona", IPSIA "Roncalli", ITIS "Caramuel", ITIS "Cardano", Associazione Culturale Guido Barbieri, Associazione Le Vele, Centro Servizi Formazione, CFP Comune di Pavia, CFP Comune di Stradella, CFP Comune di Vigevano, CE.L.I.T, CE.SVI.P Lombardia, Ciofs-Fp, Esedil - Scuola per l'Edilizia della provincia di Pavia, Fondazione Enaip Lombardia, Fondazione Luigi Clerici, Asso-Promo.Ter Ente dell'Associazione Commercianti della Provincia di Pavia, Paviaform - Azienda speciale della Camera di Commercio di Pavia, Pavia Export).

Occorre arricchire la compagine sociale con la partecipazione di imprese, associazioni di categoria, fondazioni, centri di ricerca e di eccellenza.

Attività

Pavia Città della Formazione lavora su due livelli:

- coordinando, mettendo a sistema e valorizzando le attività dei propri soci;
- promuovendo attività proprie.

L'agenzia pone particolare attenzione a valorizzare l'esistente, capitalizzando le competenze, le strutture, le esperienze, il personale dei diversi soci.

Promuove direttamente attività proprie, puntando all'introduzione di elementi e fattori di innovazione e di eccellenza.

Pavia Città della Formazione svolge attività sui seguenti filoni: ricerca, innovazione, prestazione di servizi, messa a disposizione di spazi, strumenti e laboratori, consulenza e assistenza tecnica in particolare nei settori dell'istruzione, della formazione professionale, dell'alta formazione, del mercato del lavoro e della creazione e sviluppo d'impresa, progettazione finanziata, creazione e sviluppo di partenariati.

Lavora per:

progettare, promuovere ed erogare percorsi di eccellenza sull'intera filiera formativa (diritto-dovere, apprendistato, formazione superiore, formazione per disoccupati e

inoccupati, formazione per soggetti deboli del mercato del lavoro, formazione per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro), prestando particolare attenzione al coinvolgimento operativo di tutti i sistemi compreso quello imprenditoriale;

progettare, promuovere ed erogare percorsi di istruzione e formazione continua e permanente per i lavoratori e per gli imprenditori;

sperimentare e diffondere processi, metodologie, modelli e tecnologie innovative nel campo dell'istruzione e della formazione, anche con riferimento alle tecnologie dell'informazione e alla formazione a distanza, favorendo la collaborazione tra imprese, Università, istituti scolastici e centri di formazione;

promuovere e sviluppare servizi di comunicazione e informazione, anche attraverso strumenti innovativi e tecnologie dell'informazione, per favorire (per rendere *facile*) l'accesso dei cittadini ai servizi formativi e del lavoro e per dare continuità di informazione (svincolando quest'ultima dal singolo progetto e quindi accrescendo il rapporto di fiducia tra attori del sistema e cittadini);

promuovere e sviluppare servizi di orientamento e accompagnamento, sperimentando e incrementando modelli flessibili e personalizzati di intervento (bilanci di competenze, consulenze a sportello, moduli formativi brevi, ...) e costruendo cataloghi aggiornati e fruibili delle opportunità attive, per garantire accessibilità e continuità di risposta

progettare, promuovere e sviluppare strategie e modelli per il riconoscimento e la certificazione delle competenze e delle esperienze acquisite in contesti formali, informali e non formali

progettare ed erogare servizi ed assistenza tecnica finalizzati allo sviluppo dell'imprenditorialità e alla diffusione dell'innovazione e della formazione nel sistema delle imprese;

mettere a disposizione del sistema formativo e del sistema imprenditoriale, laboratori, strumenti, spazi per formazione, ricerca, innovazione e sviluppo

produrre, diffondere e attrarre know how, anche attraverso l'animazione di comunità professionali, lo scambio di buone pratiche anche a livello comunitario, l'organizzazione di workshop, seminari e convegni;

svolgere attività di ricerca e di ricerca azione per favorire la conoscenza dei bisogni formativi e per sostenere sviluppo e innovazione

monitorare le opportunità di finanziamento in ordine alla propria mission e a quella dei propri partner, favorire la partecipazione a bandi e costruire partenariati di sviluppo locali, regionali, nazionali, transnazionali

monitorare e valutare i percorsi formativi nell'ottica del miglioramento continuo

essere centro di documentazione di prodotti, metodi e strumenti per l'innovazione e l'eccellenza nella formazione

...

Beneficiari

In estrema sintesi, Pavia Città della Formazione offre servizi a beneficiari finali e a beneficiari "di sistema".

Ai primi offre istruzione, formazione, orientamento, accompagnamento, tirocini, alternanza scuola lavoro, ...

Ai secondi (associati e non associati) offre assistenza tecnica, strumenti, know how, coordinamento, ...

Risorse per il funzionamento

Pavia Città della Formazione svolge le proprie attività su tre livelli:

- il livello di mercato;
- il livello delle sponsorizzazioni e dei finanziamenti locali;
- il livello dei finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

Lo start-up dell'agenzia sarà garantito dalla capitalizzazione dei soci fondatori.

Il budget annuale di Pavia Città della Formazione si sostanzia inoltre attraverso le quote associative annuali.

Stile di lavoro

Lo stile di lavoro si basa:

- sull'eccellenza, con l'obiettivo di generare tensioni imitative e circoli virtuosi verso una qualità sostanziale condivisa
- sulla progettazione continua, definendo le modalità e i contenuti degli interventi e dei servizi attraverso il coinvolgimento diretto degli utenti e in base alle esigenze espresse o emerse dai soci
- sull'implementazione progressiva dei servizi e delle attività
- sulla complementarietà (NON sulla duplicazione) con gli altri servizi attivi sul territorio e sulla loro valorizzazione
- sulla sperimentazione e sull'innovazione
- sulla stabilizzazione delle sperimentazioni che si sono rivelate efficaci
- sulla flessibilità, la dinamicità, la capacità di adeguarsi rapidamente alle esigenze dei beneficiari e dei soci
- sull'apprendimento e il miglioramento continui
- sul collegamento a reti nazionali ed europee per lo scambio di buone prassi e per accedere a nuove risorse
- sulla coerenza con la programmazione europea 2007 – 2013.

La sede

In fase di start-up la sede consiste in un ufficio attrezzato e in una sala riunioni. Sede delle attività rivolte ai beneficiari saranno le aule, i laboratori, le strutture messe a disposizione dai partner, delle quali va costruito un catalogo completo e fruibile (è stata predisposta una scheda per la rilevazione).

In fase di sviluppo Pavia Città della Formazione avrà una sede propria, dotata di alcuni spazi per la formazione d'eccellenza. La sede (il suo aspetto e la sua collocazione) qualificano il progetto. Occorre quindi una collocazione in un contesto adeguato (il futuro Campus di Pavia, il futuro Polo Tecnologico, ...). Resta inteso l'utilizzo e la valorizzazione degli spazi già disponibili presso i partner.

In futuro, si prospetta la realizzazione in Pavia di un vero e proprio Campus, una struttura polifunzionale condivisa che - ospitando la gran parte degli istituti - permetterà ingenti risparmi di scala sui costi di gestione, ottimizzazione delle risorse umane e strumentali, disponibilità di adeguati spazi formativi aperti a soggetti esterni.

Allegato

Il Polo formativo pavese

Il **Polo Formativo Pavese** è una iniziativa di formazione, ricerca e sviluppo avviata da un'ampia rete rappresentativa del tessuto economico, sociale e istituzionale e del sistema di istruzione e formazione della provincia di Pavia.

Nel corso di quasi due anni di lavoro (dall'uscita del dispositivo regionale che ha lanciato i Poli nel marzo 2006 a oggi) e attraverso la collaborazione tra Provincia, Università, imprese, enti della formazione professionale e istituti scolastici, il Polo Formativo Pavese ha realizzato e sta realizzando corsi di **formazione** post diploma, corsi di istruzione e formazione tecnica superiore e corsi post laurea; ha sviluppato attività di **ricerca** con particolare riferimento ai fabbisogni formativi espressi dal sistema economico locale; ha svolto percorsi di aggiornamento per favorire l'**apprendimento continuo** dei lavoratori e dei formatori; inoltre, **si è costituito, rafforzato e sperimentato come rete e sistema integrato**.

Nato come Polo Formativo specializzato nei settori della logistica e dell'ICT, **il Polo Pavese si è ormai configurato come Polo Formativo territoriale** e punto di riferimento per la formazione d'eccellenza a sostegno dello sviluppo locale sostenibile e integrato.

Sono stati avviati, infatti, nuovi progetti formativi, nell'ambito dei quali si è lavorato anche su altri filoni significativi per lo sviluppo locale: il benessere, la valorizzazione delle produzioni tipiche, il turismo sostenibile.

I progetti speciali

Il Polo Formativo Pavese, avviato grazie a un finanziamento della Regione Lombardia, dell'Unione Europea, del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero del Lavoro e ai contributi della Provincia di Pavia, di Fondazione Banca del Monte di Lombardia e di VIP Spa di Bressana, **è uno dei 31 Poli Formativi attualmente riconosciuti a livello regionale**.

Il Polo pavese ha sinora svolto le proprie attività a valere su tre **progetti speciali FSE**:

- *Polo Pavese dell'ICT per la logistica integrata e sostenibile*, che ha consentito la realizzazione di due corsi IFTS e di una vasta azione di sistema indirizzata a garantire lo start-up e la messa a punto del Polo formativo (concluso);
- *Polo Pavese dell'ICT per la logistica integrata e sostenibile: progetto quadro di formazione superiore*, che ha consentito la realizzazione di un corso post laurea e di due corsi post diploma (conclusione a gennaio 2008);
- *Progetto quadro di formazione superiore per lo sviluppo sostenibile della provincia di Pavia*, che sta consentendo la realizzazione di un corso post laurea e otto corsi post diploma e che ha allargato l'ambito di intervento del Polo pavese ad altri filoni significativi per lo sviluppo locale: il benessere, la valorizzazione delle produzioni enogastronomiche tipiche, il turismo (conclusione a giugno 2008).

Inoltre le attività del Polo si sono arricchite tramite il lavoro di una rete di istituti scolastici e centri di formazione professionale, sorta per contrastare la dispersione scolastica, che ha lavorato anche grazie al progetto speciale FSE *Rete territoriale pavese per la promozione del successo formativo e per la lotta alla dispersione*.

Il "processo partecipato" che è stato innescato per la costruzione e lo start-up del Polo formativo ha consentito a operatori afferenti a sistemi diversi di conoscersi, di lavorare insieme, di condividere prodotti cultura, linguaggi, approcci, strumenti, metodologie.

Il partenariato attivato

Il Polo pavese ha realizzato le proprie attività con il contributo di numerosi partner, che hanno gestito **attivamente** i tre progetti speciali sopra citati, costituendosi in altrettante ATS:

Provincia di Pavia

Università degli Studi di Pavia

Unione degli Industriali della provincia di Pavia

O.D.P.F. Istituto Santachiara CFP

(capofila)

IIS "Faravelli"

IIS "Maserati"

IIS "Volta"

IPSIA "Cremona"

IPSIA "Roncalli"

ITIS "Caramuel"

ITIS "Cardano"

Associazione Culturale Guido Barbieri

Associazione Le Vele

Centro Servizi Formazione

CFP Comune di Pavia

CFP Comune di Stradella

CFP Comune di Vigevano

CE.L.I.T

CE.SVI.P Lombardia

Ciofs-Fp

Esedil - Scuola per l'Edilizia della provincia di Pavia

Fondazione Enaip Lombardia

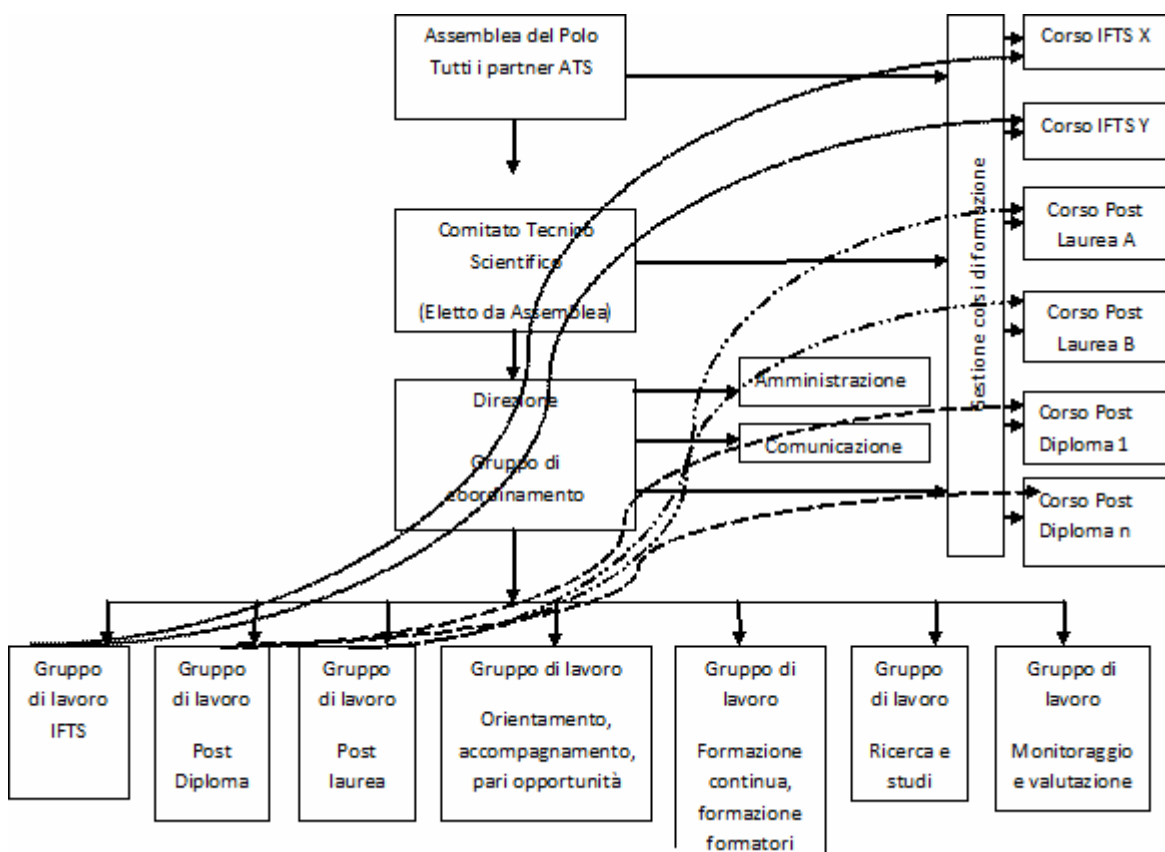
Fondazione Luigi Clerici

Asso-Promo.Ter Ente dell'Associazione Commercianti della Provincia di Pavia
Paviaform - Azienda speciale della Camera di Commercio di Pavia
Pavia Export

Il Polo è stato sostenuto inoltre da: IIS Omodeo, Liceo Copernico, Liceo Galilei, IPSIA Calvi, Liceo Biologico Istituto Santachiara, CGIL Pavia, CISL Pavia, UIL Pavia, Collegio dei costruttori edili e affini della Provincia di Pavia, Lega Regionale Cooperative e Mutue della Lombardia, ASL di Pavia, Consorzio Agenzia per lo Sviluppo Territoriale, Sportello Donna Onlus.

Il governo del Polo formativo

Questo lo schema di governo adottato dal Polo formativo pavese:



- * Direzione, amministrazione e comunicazione: capofila
- * Gruppo di coordinamento: consulenti su incarico capofila
- * Gruppi di lavoro: misti, variamente composti da partner
- * Gestione corsi affidata alla responsabilità di singoli partner

Il Patto di governance provinciale

Il Polo formativo pavese inserisce la propria azione nel più ampio quadro del Patto di governance provinciale (sottoscritto da Provincia di Pavia, Ufficio Scolastico Provinciale, istituti scolastici ed enti della formazione professionale), per la programmazione e il miglioramento dell'offerta formativa.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Polo pavese ha agito per contribuire concretamente al raggiungimento degli obiettivi del Patto: promuovere **cooperazione e corresponsabilità**, favorire progetti locali basati sulla **condivisione di criteri di programmazione**, sostenere un più **efficiente utilizzo delle risorse** del sistema, dare vita a un sistema di istruzione e formazione pluralistico e integrato.

Il laboratorio Labora e Pavia Città della formazione

Ancor prima dell'uscita del dispositivo della Regione Lombardia che ha aperto la strada alla costituzione dei Poli formativi (marzo 2006), Labora (il laboratorio della Provincia di Pavia per il governo del sistema locale di istruzione e formazione) aveva elaborato delle "Idee guida" per il progetto **Pavia Città della formazione**.

Si prefigurava – tra l'altro - un modello incentrato sull'integrazione e sulla collaborazione attiva tra soggetti afferenti a sistemi diversi (istruzione, formazione, università, imprese, istituzioni) e si indicava – tra le linee d'azione – la "**creazione di poli di offerta formativa**" e l'"**attivazione di un insieme di servizi di supporto**" (con particolare riferimento a informazione, logistica, know how, comunità professionali, promozione).

Il dispositivo regionale sui Poli formativi ha rappresentato la prima occasione per dare corpo a queste indicazioni.

Gli Assi Strategici dello Sviluppo e Pavia città della formazione

Gli Assi strategici dello Sviluppo della Provincia di Pavia (2007) così prefigurano Pavia Città della formazione:

*L'obiettivo dichiarato è quello di portare a **sistema unico integrato tutti i soggetti operanti nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale e della formazione superiore**, all'interno di un'unica struttura polifunzionale condivisa, con evidenti risparmi di scala sui costi di gestione, ottimizzazione delle risorse umane e strumentali, disponibilità di adeguati spazi formativi aperti a soggetti esterni, riduzione dell'abbandono attraverso la facilitazione del passaggio tra scuole e sistemi, potenziamento di quantità e qualità dell'offerta di formazione superiore. In questo contesto diventa decisivo il **raccordo con il sistema produttivo e il mondo del lavoro** in modo da dare rispondenza alle esigenze dello sviluppo territoriale e dell'evoluzione dell'economia nella duplice finalità di innalzare la qualità del capitale umano provinciale e di essere vantaggioso fattore di attrazione di utenza proveniente da altri ambiti territoriali. (...) Diventa pressoché automatico fare di "Pavia,*

città della formazione" il marchio identificativo di un sistema evoluto di servizi orientativi, formativi, del lavoro e di supporto aventi carattere unitario, policentrico, progressivo, continuo, personalizzato, di eccellenza, in grado di fare di Pavia un laboratorio di riforma e di rinnovamento pedagogico ed organizzativo per l'intera realtà nazionale e tendenzialmente per l'Europa. Dove l'accento cade soprattutto sull'eccellenza (...).

Pavia Città della Formazione: presentazione preliminare 2005

La presentazione preliminare di Pavia Città della Formazione (maggio 2005), individua come mission di Pavia Città della Formazione:

- *Rappresentare, coordinare e promuovere tutte le attività e le nuove iniziative nel settore della formazione e della valorizzazione del capitale umano*
- *Favorire l'adattamento della sistema educativo alle esigenze imposte dalle trasformazioni organizzative e tecnologiche e dall'evoluzione dei mercati*
- *Promuovere su scala nazionale e internazionale una "vision" condivisa di Pavia città della formazione, anche al fine di una maggiore forza nel reperimento finanziamenti.*

Il contesto regionale

La Legge Regionale 6 agosto 2007 n. 19 (Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia) preannuncia un ruolo significativo dei Poli formativi nella costruzione di un sistema integrato di istruzione e formazione.

All'articolo 16 (Poli formativi) si legge:

*1. Allo scopo di migliorare la qualità dell'offerta formativa per rispondere alla domanda di alte competenze professionali espressa dal sistema delle imprese e di favorire lo sviluppo del sistema di istruzione e formazione professionale, **la Regione promuove, tra le istituzioni formative, le istituzioni scolastiche, le università, i centri di ricerca, le imprese e altri soggetti pubblici e privati, intese volte alla costituzione di poli formativi.***

*2. I poli formativi, quale modalità organizzativa sul territorio, offrono percorsi e servizi **sull'intera filiera** professionalizzante, fino all'istruzione e formazione tecnica superiore e alla formazione continua e permanente, **secondo modelli adeguati ai contesti territoriali** e attraverso un attivo coinvolgimento dei diversi attori, educativi e socioeconomici.*

La legge quindi individua con chiarezza gli attori che devono costituire un Polo formativo; indica che i Poli offrono percorsi e servizi sull'intera filiera; lascia a ciascun Polo la scelta del modello adeguato per operare, secondo il contesto territoriale.

Il nuovo Programma Operativo Regionale Ob. 2 FSE 2007 – 2013

La Regione Lombardia intende destinare le risorse del nuovo POR Obiettivo 2 per rendere operativo e sviluppare il sistema integrato di istruzione-formazione e lavoro, secondo quanto indicato nelle recenti leggi regionali 19/2007 (Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia) e 22/2006 (Il mercato del lavoro in Lombardia).

Le due leggi rappresentano altrettanti "complementi di programmazione" al POR FSE.

Il contesto nazionale

L'articolo 13 comma 2 della legge 40/2007 introduce la novità dei "poli tecnico-professionali" e degli "istituti tecnici superiori":

Fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e nel rispetto delle competenze degli enti locali e delle regioni, possono essere costituiti, in ambito provinciale o sub-provinciale, "poli tecnico-professionali" tra gli istituti tecnici e gli istituti professionali, le strutture della formazione professionale accreditate, le strutture che operano nell'ambito del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore denominate "istituti tecnici superiori" (ITS). I "poli" sono costituiti sulla base della programmazione dell'offerta formativa, comprensiva della formazione tecnica superiore, delle regioni, che concorrono alla loro realizzazione in relazione alla partecipazione delle strutture formative di competenza regionale. I "poli", di natura consortile, sono costituiti con il fine di promuovere in modo stabile e organico la diffusione della cultura scientifica e tecnica e di sostenere le misure per la crescita sociale, economica e produttiva del Paese.

Alcune indicazioni relative alla costituzione degli "istituti tecnici superiori" ITS (stralci da un documento ministeriale del 21 novembre 2007):

- stabilità delle risorse (un fondo per la continuità degli ITS)
- integrazione tra sistemi (gli ITS saranno costituiti da almeno: un istituto di istruzione secondaria superiore, un ente locale, una struttura formativa accreditata per l'alta formazione, una università, un'impresa, un organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica)
- piani triennali
- configurazione secondo il modello organizzativo della fondazione di partecipazione
- ente di riferimento è un istituto tecnico o professionale ma gli ITS hanno personalità giuridica autonoma
- candidature per la costituzione da presentare alle Regioni
- aree tecnologiche prioritarie: efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il made in Italy, tecnologie innovative per i beni e le attività culturali, tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- possono essere costituiti solo se previsti dai piani territoriali di intervento deliberati dalle regioni (!)

La nuova programmazione UE 2007 2013: alcune indicazioni di metodo

La nuova programmazione UE richiede:

che i progetti siano sempre più **cofinanziati a livello locale**

che si promuova con forza la logica del **partenariato**

che si lavori per l'**integrazione** delle risorse.

Da Polo formativo pavese a Pavia Città della Formazione: questioni e piste di lavoro

- Pavia Città della formazione si costituisce come struttura stabile, operativa, dotata di personalità giuridica (superare la logica delle ATS)
- Si costituisce come organizzazione di soggetti giuridici afferenti a sistemi diversi (Provincia, Università degli Studi, imprese, istituti, enti della formazione professionale,

organismi della ricerca scientifica e tecnologica – il Polo Tecnologico per esempio...)

- Si costituisce sulla base di una sufficiente capitalizzazione (personalità giuridica): possibile forma giuridica: Fondazione di partecipazione
- Eredita l'esperienza del Polo formativo pavese e si costituisce come Polo formativo lombardo ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 (Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia)
- Si dota di una struttura leggera ma stabile, caratterizzata da continuità, in grado di offrire percorsi di eccellenza sull'intera filiera formativa e servizi di supporto con particolare riferimento a informazione, logistica, know how, comunità professionali, promozione
- E' una struttura "forte", capace di razionalizzare sul territorio l'accesso alle risorse (si sceglie strategie e coerenti, no doppioni e "spartizioni")
- E' una struttura capace di "agganciare" risorse private locali (imprese, sponsor, ...) con l'obiettivo di avere continuità e stabilità di azione e di cofinanziare i progetti speciali quando richiesto
- Si muove sul mercato (corsi a pagamento, ricerche, ...)
- Attiva progetti speciali a valere su risorse pubbliche regionali, nazionali e comunitarie
- Lavora sull'eccellenza, con l'obiettivo di generare tensioni imitative e circoli virtuosi verso una qualità sostanziale condivisa
- Valorizza il Capitale Umano, quale elemento fondamentale per lo sviluppo, la coesione sociale e la competitività del sistema economico, secondo le indicazioni di UE e nuovo POR Ob 2;
- Fa propri gli obiettivi del Piano d'Azione Regionale 2007-2013 (piena occupazione di qualità per uomini e donne; miglioramento della qualità e produttività del lavoro; rafforzamento della coesione sociale e territoriale; sostegno alla stabilità occupazionale)
- Risponde alle indicazioni programmatiche espresse negli Assi Strategici dello Sviluppo della Provincia di Pavia e lavora per raggiungere gli obiettivi in essi indicati
- E' agente di sviluppo locale integrato
- E' strumento operativo del Patto di governance provinciale
- Recepisce le novità del quadro nazionale (soprattutto con riferimento alle risorse stabili per il finanziamento di piani triennali ITS)
- Valorizza, a seconda del contesto, le competenze, le strutture, le esperienze, il personale dei diversi soci

- ...